

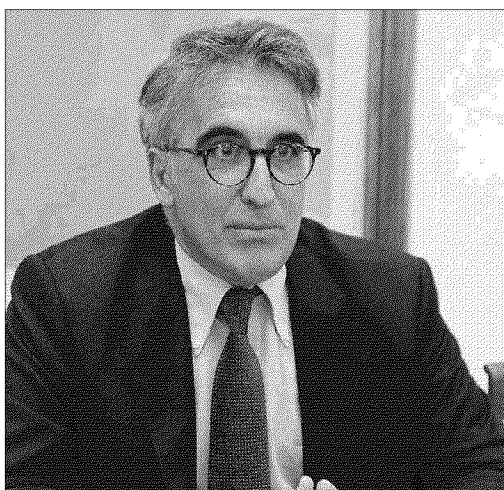
L'intervista *Il rettore Riccaboni: "Oltrepassata una prova che tutti ritenevano impossibile"* “Università fuori dalla crisi”

► SIENA

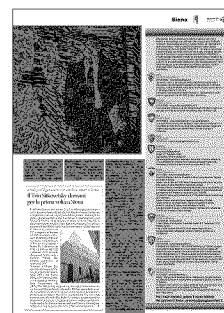
“Sicuramente abbiamo superato la fase più acuta, quindi stiamo uscendo dalla crisi. Ovviamente dovremo vedere cosa accadrà nel contesto economico nazionale ed internazionale perché se la finanza pubblica avrà qualche tracollo investirebbe tutti, quindi anche noi. Ma al momento, per quanto ci riguarda, la nostra grave crisi finanziaria è superata. Abbiamo oltrepassato una prova che molti ritenevano impossibile”.

All'indomani della notizia riportata dal Corriere di Siena relativa al consenso del Senato accademico al documento programmatico dell'ateneo senese, il rettore Angelo Riccaboni è soddisfatto. Ma soprattutto guarda al futuro: “Adesso l'obiettivo è migliorare i servizi e il piano formativo”.

► a pagina 10



Riccaboni il rettore dell'università di Siena guarda al futuro: “Crisi superata”



di **Andrea Bianchi Sugarelli**

► SIENA “Siamo pronti per la prossima fase del nostro percorso di risanamento e sviluppo dell'università di Siena, caratterizzata dall'uscita definitiva dalle questioni finanziarie e dal rafforzamento delle nostre competenze distintive”.

E' soddisfatto e guarda con convinzione al futuro il rettore dell'università di Siena, Angelo Riccaboni, che ha incassato il sì all'unanimità dal Senato accademico sul documento programmatico. E non potrebbe essere altrimenti perchè i temi e le linee di azione che saranno inseriti nel piano triennale in preparazione, promettono un deciso cambio di marcia con l'ateneo pronto a tornare protagonista e punto di riferimento dopo la grave crisi che ha rischiato di far chiudere una delle università più antiche d'Italia e d'Europa. E' un futuro diverso, insomma, quello che si prospetta con “opportunità per la indispensabile valorizzazione del personale tecnico e amministrativo” tanto da “ipotizzare l'allargamento del corpo docente a giovani motivati e di talento. Obiettivi che, come ben noto, erano precedentemente a noi preclusi a causa delle condizioni finanziarie dell'ateneo”.

Rettore Riccaboni, nel documento programmatico parla dell'ateneo vicino al risanamento tanto da prevedere i pagamenti di arretrati e ricostruzioni di carriere. Si può dire che l'Università di Siena è fuori dalla grave crisi che l'ha investita?

“Sicuramente abbiamo superato la fase più acuta, quindi stiamo uscendo dalla crisi. Ovviamente dovremo vedere cosa accadrà nel contesto economico nazionale ed internazionale perchè se la finanza pubblica avrà qualche tracollo investirebbe tutti, quindi anche noi. Ma al momento, per quanto ci riguarda, la nostra grave crisi finanziaria è su-

“L'università è fuori dalla crisi Ora più servizi”

perata. Abbiamo oltrepassato una prova che molti ritenevano impossibile”.

Le linee di azione presenti nel documento programmatico saranno realizzate entro il 2014?

“Sì, entro il 2014. Più precisamente entro l'estate. Sono segnali positivi importanti”

Le criticità che permangono e che la preoccupano maggiormente quali sono?

“Siamo riusciti ad avvicinarci all'equilibrio corrente, purtroppo permangono i debiti che abbiamo ereditato e pertanto le maggiori criticità sono su questo versante. In ogni modo abbiamo iniziato già a pagare questi debiti e tutto ciò è un segnale di grande rilevanza”.

Tra i vostri obiettivi c'è anche quello di tornare ad una crescita in termini di immatricolazioni?

“Bisogna sfatare la convinzione della crescita delle immatricolazioni, l'aspetto importante non è questo. Ciò che è importante sono una serie di servizi di qualità da fornire

agli studenti. Sono queste le caratteristiche più significative per portare all'università di Siena chi intende seguire il suo percorso di studi. La convinzione dei numeri relativi alle immatricolazioni è sbagliato perchè c'è da tenere conto anche di certi indirizzi di istruzione che sono a numero chiuso mentre qualche anno fa non lo erano. Come a medicina dove verranno ridotti i posti, lì si diminuisce sicuramente”.

La crescita dell'offerta di formazione dell'ateneo senese sarà quindi l'obiettivo per i prossimi anni?

“Proprio così, sarà migliorare l'offerta di formazione e dei servizi. Siccome la percezione generale, data anche da riscontri oggettivi, è quella che Siena è una città di qualità anche per le opportunità che l'università offre agli studenti, noi vogliamo crescere e potenziarci su questo aspetto”.

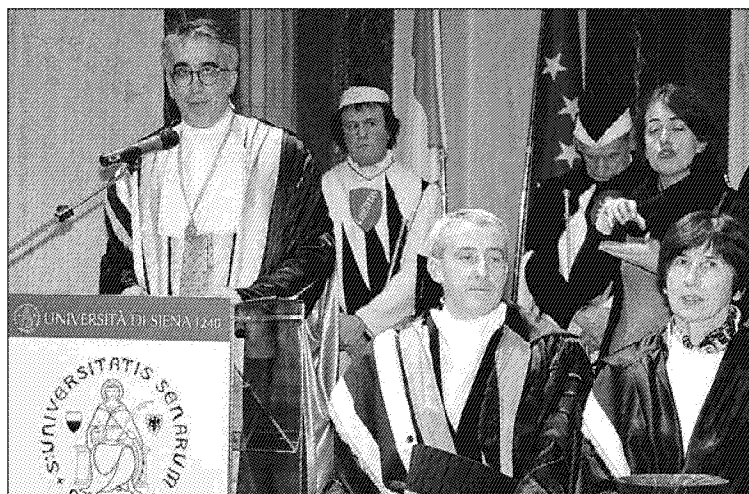
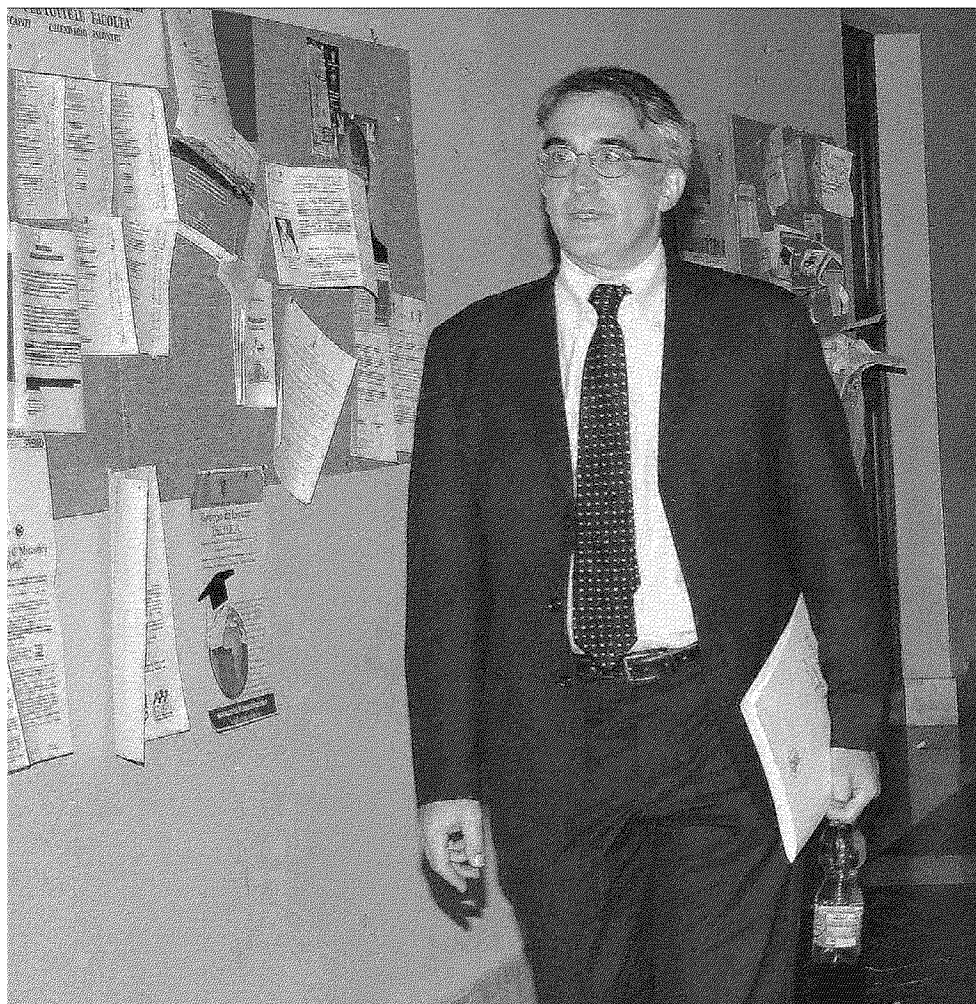
In sinergia con le altre istituzioni senesi?

“Certamente. Il punto sul quale scommettiamo per il futuro sarà quello di dare una immagine della città sempre più forte. Siena, grazie ai servizi dell’ateneo in collaborazione con Comune, Provincia e Dsu regionale, offrirà un punto di riferimento nell’alta qualità dei servizi e della formazione a chi intende venire a studiare qui. Fra pochi giorni presenteremo la proposta, sarà un momento centrale per l’ateneo”

Smentisce l'ipotesi di un trasferimento della facoltà di medicina a Firenze?

“E’ la più grossa bufala degli ultimi dieci anni, anzi degli ultimi cinquanta. Semmai voglio sottolineare che l’università sta lavorando tantissimo per il rafforzamento delle Scotte. Nei prossimi giorni faremo degli incontri specifici perchè stiamo preparando un progetto per questo obiettivo, per consolidare e irrobustire, appunto, Le Scotte”. ◀

corr@siena@gruppo.corriere.it



“Abbiamo oltrepassato una prova che molti ritenevano impossibile”

L'ateneo guarda al futuro Il rettore Angelo Riccaboni fiducioso e soddisfatto: “Siammo fuori dalla crisi”